

Caterina ARCURI

Temporale



Rubbettino, Soveria Mannelli 2023
[15 euro, pp. 80]

Artista raffinata e poliedrica, Caterina Arcuri ha appena pubblicato per i tipi di Rubbettino un elegante pamphlet. Il titolo *Temporale* ricalca quello di una sua recente personale, tenutasi al MAC di Guarcino (Frosinone), introducendo alla ricerca dinamica e naturale di questa già affermata autrice.

Una perfetta fusione tra parola e immagine scorre nel testo a partire dall'introduzione di Giancarlo Ricognosciuto, profondo conoscitore della ricerca dell'artista. In queste pagine il curatore orienta il lettore/spettatore a dipanarsi tra "fili dorati, grigi e argentei" in un mondo che sembra fermarsi a una soglia sospesa tra realtà ed evocazione. La dimensione creata da Caterina Arcuri è popolata da archetipi del corpo: volti senza una apparente connotazione, tra pose alternate e superfici specchianti, che instaurano un dialogo silenzioso.

È la sua una ricerca che, come l'artista stessa spiega in queste pagine, lascia ora entrare la natura. Le installazioni si arricchiscono del disegno che da strumento di conoscenza si trasforma in un linguaggio installativo, come in *XXL Reflex*. Una straordinaria consapevolezza dell'utilizzo del segno, della rifrazione della luce e del

trascorrere del tempo costruiscono le "ragnatele di tempo fossile", attimi di poesia, intessute da Arcuri.

Il cuore del libro è nel dialogo tra l'artista e il curatore, particolarmente vivace, che è un viatico per muoversi consapevolmente nelle riflessioni suscitate dal lavoro artistico tra ombre ed evoluzioni. Le indicazioni sono di accogliere i cambiamenti, accettare le assenze, sperimentare, uscire dai perimetri stretti di un unico linguaggio, custodire la memoria e insieme guardare al futuro.

Le opere di Caterina Arcuri sono ricche di dettagli di grande delicatezza che suggeriscono di avvicinarsi alla vita tanto nei suoi momenti di calma, apparente o sostanziale, che nella bufera del temporale e in ciò che, dopo, sopravvive. Arcuri è anche docente di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e tra le righe emerge l'invito, rivolto alle sue allieve e ai suoi allievi, alla ricerca di una strada originale che sappia andare oltre le convenzioni dello spazio e del tempo. Queste pagine rappresentano un punto di accesso privilegiato al terreno di sperimentazione dell'artista, disseminato in molteplici media e occasioni espositive: dalla fotografia alla performance, dal video all'installazione *site specific*.

Maria Saveria Ruga